

# SOMMARIO

<b>PARROCCHIA DEL DUOMO</b>	
Lettera di don Remigio Brusadin	pag. 1
<b>DUOMO</b>	
Aggiungi un posto a tavola... – Ricordo	» 3
Il bene comune: "Stile di vita nella comunità cristiana"	» 4
Sulla riva del lago..... in ascolto di Gesù.....	» 5
<b>VICARIATO</b>	
Il Vicariato questo sconosciuto...	» 6
Il Vicariato per concretizzare la comunione sinodale	» 8
Vendemmie...AMO!	» 9
<b>PATRONATO PIO X</b>	
Situazione lavori nuovo Patronato	» 10
<b>ASSOCIAZIONI</b>	
Cena di Solidarietà	» 12
<b>LETTURE DOMENICALI</b>	
Domenica 8 novembre » 13	Domenica 29 novembre » 16
Domenica 15 novembre » 14	Domenica 6 dicembre » 17
Domenica 22 novembre » 15	
<b>ARTE E STORIA</b>	
Fatti storici salienti vissuti a Cittadella di M. B.	» 18
Il nostro territorio nella preistoria e subito dopo di M. B.	» 19
<b>PARROCCHIA DEL POZZETTO</b>	
Lettera di don Gilberto Ferrara – Gita	» 20
Percorso di Formazione Missionaria – Presentazione libro	» 22
Veloci nell'ascolto - Lenti nel parlare	» 23
<b>PARROCCHIA DI S. MARIA</b>	
Lettera di don Domenico Frison	» 24
Sacerdoti che hanno guidato la parrocchia – A proposito di "Cremazione"	» 25
Per ben educare di don Giuseppe Marcazzan	» 26
<b>PARROCCHIA DI S. DONATO</b>	
Lettera di don Luciano Vanzan	» 27
Un 25° nella gioia dello stare insieme...	» 28
Due doni per una Comunità albanese – Pensiero d'autunno	» 29
<b>PARROCCHIA DI CA' ONORAI</b>	
Lettera di don Matteo Ragazzo	» 30
Amore, non potenza così Gesù "miracola" l'uomo di Bruno Maggioni – 50° di Matrimonio	» 31
<b>ANAGRAFE PARROCCHIALE</b>	» 32
<b>ORARI PARROCCHIALI</b>	» 33
Controcopertina: Pace con il Creato	

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno.

Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del Bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore di 15 euro.

Anno XLI - n. 11 - novembre 2009

Periodico mensile - Direttore responsabile: Giovanni Tonelotto - Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151 del 29/07/89  
Bertoncello Artigrafiche - Cittadella (Padova)



# PARROCCHIA DEL DUOMO

## DI FRONTE ALLE "COSE ULTIME"

« **Q**uali sono gli atteggiamenti fondamentali del cristiano riguardo alla cose ultime: la morte, la fine del mondo? ».

È la domanda che Papa Benedetto XVI si è posto, commentando le figura e le lettere di S. Paolo.

E ha risposto così:

- 1) « Il primo atteggiamento è la **certezza che Gesù è risorto**, è col Padre, e proprio così è con noi, per sempre. E nessuno è più forte di Cristo, perché Egli è col Padre, è con noi. Siamo perciò sicuri, liberati dalla paura. In questa certezza, in questa libertà, in questa gioia viviamo. Questo è il primo aspetto del nostro vivere riguardo al futuro.
- 2) In secondo luogo, la **certezza che Cristo è con me**. E come in Cristo il mondo futuro è già cominciato, questo dà anche certezza della speranza. Il futuro non è un buio nel quale nessuno si orienta. Non è così. Senza Cristo, anche oggi per il mondo il futuro è buio, c'è tanta paura del futuro. Il cristiano sa che la luce di Cristo è più forte e perciò vive in una speranza non vaga, in una speranza che dà certezza e dà coraggio per affrontare il futuro.
- 3) Infine, il terzo atteggiamento. Il Giudice che ritorna – è giudice e salvatore insieme – ci ha lasciato l'impegno di vivere in questo mondo secondo il suo modo di vivere. Ci ha consegnato i suoi talenti. Perciò il nostro terzo atteggiamento è: **responsabilità per il mondo**, per i fratelli davanti a Cristo, e nello stesso tempo anche **certezza della sua misericordia**. Ambedue le cose sono importanti. Non viviamo come se il bene e il male fossero uguali, perché Dio può essere solo misericordioso. Questo sarebbe un inganno. In realtà, viviamo in una grande responsabilità. Abbiamo i talenti, siamo incaricati di lavorare perché questo mondo si apra a Cristo, sia rinnovato. Ma pur lavorando e sapendo nella nostra responsabilità che Dio è giudice vero, siamo anche sicuri che questo giudice è buono, conosciamo il suo volto, il volto del Cristo risorto, del Cristo crocifisso per noi. Perciò possiamo essere sicuri della sua bontà e andare avanti con grande coraggio ».

Abbiamo celebrato, all'inizio di questo mese di novembre, le feste dei Santi e dei Defunti. E anche nei prossimi giorni la Liturgia proietta il nostro sguardo sulle "cose ultime", sul futuro che **qui e ora** siamo impegnati a preparare con le nostre scelte quotidiane.

Le tre certezze che il Papa ci ha presentato devono sorreggerci nella nostra responsabilità verso sorelle e fratelli vicini e lontani, verso il mondo intero.

Ancora una volta ci rendiamo conto che la fede nell'aldilà, nella Risurrezione, nel Paradiso non può e non deve eliminare e nemmeno diminuire il

*nostro impegno qui sulla terra: impegno per la pace, per la giustizia, per la solidarietà, per la libertà, per l'accoglienza dei poveri e degli stranieri bisognosi ed onesti, per l'annuncio del vangelo.*

*Continuava il Papa nella sua catechesi del 12 novembre dello scorso anno:*

«L'Apocalisse, si chiude con questa preghiera: "Signore, vieni!". Possiamo pregare anche noi così? Mi sembra che per noi oggi, nella nostra vita, nel nostro mondo, sia difficile pregare sinceramente perché perisca questo mondo, perché venga la nuova Gerusalemme, perché venga il giudizio ultimo e il giudice, Cristo. Penso che se sinceramente non osiamo pregare così per molti motivi, tuttavia in un modo giusto e corretto anche noi possiamo dire, con la prima cristianità: "Vieni, Signore Gesù!". Certo, non vogliamo che adesso venga la fine del mondo. Ma, d'altra parte, vogliamo anche che finisca questo mondo ingiusto. Vogliamo anche noi che il mondo sia fundamentalmente cambiato, che incominci la civiltà dell'amore, che arrivi un mondo di giustizia, di pace, senza violenza, senza fame. Tutto questo vogliamo: e come potrebbe succedere senza la presenza di Cristo? Senza la presenza di Cristo non arriverà mai un mondo realmente giusto e rinnovato. E anche se in un altro modo, totalmente e in profondità, possiamo e dobbiamo dire anche noi, con grande urgenza e nelle circostanze del nostro tempo: Vieni, Signore! Vieni nel tuo modo, nei modi che tu conosci. Vieni dove c'è ingiustizia e violenza. Vieni nei campi di profughi, nel Darfur, nel Nord Kivu, in tante parti del mondo. Vieni dove domina la droga. Vieni anche tra quei ricchi che ti hanno dimenticato, che vivono solo per se stessi. Vieni dove tu sei sconosciuto. Vieni nel modo tuo e rinnova il mondo di oggi. Vieni anche nei nostri cuori, vieni e rinnova il nostro vivere, vieni nel nostro cuore perché noi stessi possiamo divenire luce di Dio, presenza tua. In questo senso preghiamo con san Paolo: Maranà, thà! "Vieni, Signore Gesù!", e preghiamo perché Cristo sia realmente presente oggi nel nostro mondo e lo rinnovi».

*Con affetto*

*vostro don Remigio*

## ORARIO ARCHIVIO PARROCCHIALE

*Dal mese di Novembre 2009 l'orario dell'Archivio Parrocchiale sarà così modificato:*

**LUNEDÌ · GIOVEDÌ · SABATO**  
dalle ore 9.00 alle 11.00.

## AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA.....

**Domenica esemplare con le famiglie dei bambini di quarta elementare**

**D**omenica 11 ottobre verso le 9.30 la strada che porta a Cima Grappa "brulicava" di auto che avevano una meta comune: il "Rifugio Coston".

L'invito a vivere una giornata di festa insieme e per lodare Dio è stato accolto favorevolmente da molti. Eravamo circa 150 persone.

Ad accoglierci abbiamo trovato Don Remigio e le catechiste; dietro le quinte delle bravissime cuoche ma anche un buon tè caldo e biscotti per tutti.

Poco dopo i bambini si sono riuniti con le catechiste per attività creative e noi genitori abbiamo approfondito con Don Remigio il tema della giornata "La famiglia a tavola". Questo momento così speciale in cui si divide il pasto è uno dei pochi in cui la famiglia si trova riunita, ma è anche una preziosa occasione per educare i figli, per crescere insieme a loro in umanità e fede, una opportunità da non sciupare.

Quante cose si possono apprendere e insegnare a tavola.

Andare a preparare la tavola è il primo passo per prendersi cura degli altri e non solo per nutrirla fisicamente, condividere il pane, augurarsi il bene, sperimentare la generosità, aspettarsi l'un l'altro, rallegrarsi della compagnia altrui, aprire la porta di casa ad un ospite, festeggiare una ricorrenza, raccontarsi a vicenda la giornata, gioire insieme per un avvenimento piacevole o condividere una preoccupazione; ma anche saper accogliere un invito, ringraziare Dio e celebrare la sua parola.



Certo per fare ciò bisogna spegnere la televisione, non farsi distrarre dal telefono o dal computer, rimandare la lettura del giornale a più tardi, metter da parte le bambole o le macchinine e semplicemente... esserci... tutti insieme, il resto verrà da solo. È stato un momento di forte riflessione e di confronto che ho gradito molto e che ha evidenziato come i piccoli gesti della tavola possano insegnare grandi cose.

La Santa Messa è stata animata dai bambini, i quali hanno offerto dei simpatici segnaposti, costruiti con le loro mani, simbolo della nostra appartenenza alla mensa casalinga ma ancor di più a quella Eucaristica.

A coronamento della giornata ci siamo ritrovati tutte "le famiglie a tavola" a condividere impressioni, idee, il pasto... l'amicizia.

**A. A.**

## RICORDO

*Perché non si spenga la nostra pallida luce  
confidiamo piangendo che tutto accada lo stesso giorno  
e rimanga quel povero fiore che ancora profuma.*

*Tuttavia mia cara il pensiero che riveliamo  
nell'ora del dolore è come un roseto  
che vince l'impeto della bufera  
e conserva solo due fiori.*

*Oggi è un giorno amaro in cui s'è visto  
il sole in lutto e l'anima vuota.*

*Ma solo io so che nell'ombra  
il dolore mi disse: esisti!*

*Bruno Frasson*

## IL BENE COMUNE: "STILE DI VITA NELLA COMUNITÀ CRISTIANA"

Innanzitutto vi porto il saluto e anche un invito-esortazione che il vescovo Antonio ha rivolto a tutte le comunità cristiane della diocesi durante l'assemblea di apertura del nuovo anno pastorale. Ci ha invitato ad essere o a diventare "COMUNITÀ EUCARISTICHE" non solo a parole ma con la testimonianza.

Veniamo all'anno pastorale che sta per aprirsi.

L'anno pastorale 2009-2010 si colloca, innanzitutto, a conclusione di un duplice percorso: il quinquennio 2005-2009 e, più particolarmente il biennio 2008-2009 sul BENE COMUNE. Il tema scelto è in continuità ed in ulteriore sviluppo rispetto allo scorso anno. Il tema è: IL BENE COMUNE: "STILE DI VITA NELLA COMUNITÀ CRISTIANA". Non ci è dunque richiesto di aggiungere ulteriori contenuti, ma di offrire la possibilità di recepire e di trasformare in **prassi, in atti concreti, in vissuto**, quanto sperimentato in questi anni, per poter rispondere a questa domanda: **« come la formazione al bene comune può condurre la comunità cristiana ad elaborare ed attuare criteri di discernimento, scelte condivise, pratiche virtuose, cioè STILI DI VITA ispirati al Vangelo? »**.

Ecco perché il tema centrale rimane il **"bene comune"**, passando gradualmente dal **"che cos'è"** alla ricerca fattiva della sua realizzazione. Questa scelta permette alle realtà pastorali di ultimare l'approfondimento del tema e di tradurre le **riflessioni in scelte concrete**.

Mettere al centro l'edificazione del **bene comune** significa

anche orientare decisamente la formazione nella comunità cristiana. La **comprensione** e il **discernimento del bene comune come stile di vita**, infatti, dovrebbero diventare le **finalità di ogni progetto formativo**.

Quello che andiamo ad iniziare deve essere quindi un anno di raccolta, di riordino e di rilancio. Occasione per comprendere ancora una volta che gli orientamenti pastorali non si aggiungono come "un di più" rispetto ai compiti di una comunità, ma costituiscono un valore determinante di comunione tra tutte le realtà pastorali della diocesi.

Quindi il lavoro più consistente e più creativo spetta alle comunità cristiane, sia a livello di parrocchia, sia di vicariato. Anche gli uffici diocesani saranno impegnati a offrire mediazione e sostegno alle parrocchie e ai vicariati, come anche ad accogliere da essi segnalazioni e proposte ulteriori.

Il rilievo dato oggi agli "stili di vita" esige, quindi, che la **formazione nella comunità cristiana giunga al frutto maturo della testimonianza**.

In questo senso gli orientamenti pastorali intendono rafforzare alcune convinzioni già presenti nel cammino di questi anni:

- la comunità è chiamata a essere sempre più **luogo di formazione** per vivere e testimoniare il vangelo
- la proposta degli "stili di vita" costituisce una **opportuna realizzazione del bene comune**.

Per motivare tale prospettiva

sugli "stili di vita", nel contesto di una attenzione e di una valorizzazione del compito formativo proprio della comunità cristiana, è utile la seguente citazione che dovremmo fare nostra.

Cosa dice questa citazione:

«La vocazione cristiana è una questione di stile: lo stile è sintesi di **intuizione e gesto, di desiderio e azione, di ideale e realtà**. Per questo quando Gesù con i suoi discepoli si trova davanti ad una questione decisiva li chiama di nuovo, fa loro ascoltare la parola dell'origine, la freschezza e lo splendore della vocazione originaria» (da *"Lessico familiare. Stili di vita quotidiana nella coppia e nella famiglia cristiana"*, di Franco Giulio Brambilla).

Allora ci viene dato un piccolo suggerimento per un possibile sviluppo tematico, riferendosi alla **Pacem in terris di Giovanni XXIII** quando diceva: «L'ordine tra gli esseri umani nella convivenza è di natura morale. Infatti, è un ordine che si fonda sulla **verità**; che va attuato secondo **giustizia**; domanda di essere vivificato integrato dall'**amore**; esige di essere ricomposto nella **libertà** in equilibri sempre nuovi e più umani».

È possibile allora riconoscere in questi 4 valori fondamentali una sorta di "pilastri" su cui si fonda la convivenza umana. Tutto ciò che chiamiamo "valore" va riferito ad essi.

Questo, per esempio, ci permette di approfondire e discernere alcune realtà oggi particolarmente sensibili e riguardanti il bene comune:

- La **"verità"**, contenuto a cui devono tendere la **comunicazione e i suoi mezzi**;
- La **"giustizia"**, quale misura della **politica**;
- L'**"amore"**, come fondamento delle **relazioni**, nel rispetto della persona;
- La **"libertà"** dalle schiavitù, spesso narcisistiche e inconsapevoli.

Quale impegno allora per tutti noi!

Ci vengono dati dei suggerimenti, come:

- Promuovere sensibilità e attenzione al **"bene comune"**, riprendendo i passaggi compiuti nell'anno pastorale scorso.
- Caratterizzare meglio le proposte e gli itinerari formativi.

S.B.

## Sulla riva del lago..... in ascolto di Gesù.....

**D**omenica 5 ottobre alla Messa delle ore 9.30 è iniziato ufficialmente l'anno catechistico con il mandato dei catechisti conferito dal parroco don Remigio a nome del Vescovo. Un folto gruppo di persone hanno scelto di donare del tempo e le proprie capacità, di mente e di cuore, divenendo così collaboratori di Dio annunciando il Vangelo per far incontrare Gesù, risorto e vivo, ai ragazzi della Comunità.

Il lunedì successivo, e negli altri giorni programmati, al Centro S. Giuseppe, si sono ritrovati i bambini per il loro primo incontro di catechesi. Sono stati accolti nel salone dalle catechiste e da don Remigio che ha presentato il tema dell'anno, reso evidente dalla immagine rappresentata nella parete del salone: una grande barca sul lago con Gesù al centro. Gesù insegna e noi siamo in ascolto, ogni bambino ha disegnato la propria sagoma e l'ha collocata sulla riva del lago aderendo con un "si" all'invito nell'ascoltare con impegno la Parola del Signore.

La catechesi racconterà ai bambini i brani del Vangelo che ascolteranno poi nelle domeniche durante l'anno liturgico; è un annuncio della vita e ciò che Gesù ha detto per imparare a vivere sulle sue tracce. I bambini saranno condotti lentamente, nel corso degli anni,

ad una adesione di fede, all'esprimere la propria preghiera e alla partecipazione della liturgia per trovare un alimento costante nel rapporto con Gesù.

Sono stati programmati e si stanno già svolgendo gli incontri con i genitori per ogni fascia d'età. Sono appuntamenti importanti in quanto danno la possibilità ai genitori di ripensare e risvegliare la loro fede di adulti e inoltre di maturare la consapevolezza che l'iniziazione cristiana dei loro figli è un cammino serio che, se non è condiviso e sostenuto anche da loro, non porterà ai frutti desiderati. Infatti è nella quotidianità, è chi sta accanto ogni

giorno ai bambini che opera l'iniziazione, aiutandoli a formulare e riconoscere con parole la fede, a dare significato cristiano ai simboli, ai gesti delle celebrazioni liturgiche.

Anche le catechiste e i catechisti, nel loro impegno e nella formazione, sono chiamati a vivere con grande entusiasmo, con vera passione il loro servizio di educatori della fede "contagiando" cristianamente il proprio gruppo di ragazzi.

Alla Comunità, ai catechisti, alle famiglie e ai ragazzi un augurio per un proficuo anno da trascorrere nella pace, nella gioia e nell'amore del Signore risorto.



## IL VICARIATO: QUESTO SCONOSCIUTO...

Si colloca tra le Parrocchie e la Diocesi, è destinato ad un ruolo sempre più importante!

### LE 10 PARROCCHIE DEL VICARIATO DI CITTADELLA...

Sono 40 i vicariati che "raccolgono" le 459 parrocchie della diocesi di Padova (abitanti 1.073.740) che si estende in territori delle province di Padova (313 parrocchie), Belluno, Treviso, Venezia, Vicenza. Quello di Cittadella (abitanti 34.231) interessa 5 comuni (province di Padova e Vicenza), con un territorio "anomalo" che partendo dalla Parrocchia di S. Anna Morosina arriva con Cassola alle porte di Bassano. Iniziamo una riflessione sul Vicariato con una breve "presentazione" delle dieci comunità parrocchiali.



1. **CA' ONORAI** (ab. 1075)  
*dedicata a:* Presentazione Beata Maria Vergine  
*Parroco:* don Matteo Ragazzo (dal 2006) - tel. 049-5965007  
*Vicepresidente Consiglio Pastorale:* (in via di nomina...)



2. **CASSOLA** (ab. 4000)  
*dedicata a:* San Marco  
*Parroco:* don Emanuele Gasparini (dal 1996) - tel. 0424-533008  
*Vicepresidente Consiglio Pastorale:* Zarpellon Lino



3. **CITTADELLA** (ab. 9865)  
*dedicata a:* Santi Prosdocimo e Donato  
*Parroco:* mons. Remigio Brusadin (dal 1995) - tel. 049-5970237  
*Vicepresidente Consiglio Pastorale:* Bisinella Sergio



4. **LAGHI** (ab. 3100)  
*dedicata a:* San Bernardo Abate  
*Parroco:* don Silvano Isati (dal 2006) - tel. 049-9422250  
*Vicepresidente Consiglio Pastorale:* Giuliodoro Salvatore



5. **ONARA** (ab. 2930)  
*dedicata a:* San Biagio  
*Parroco:* don Giovanni Vallarin (dal 1995) - tel. 049-5993660  
*Vicepresidente Consiglio Pastorale:* Toniato Bruna



6. **POZZETTO** (ab. 2500)  
*dedicata a:* Santissimo Redentore  
*Parroco:* don Gilberto Ferrara (dal 2001) - tel. 049-5970803  
*Vicepresidente Cons. Past.:* Bonaldo Giovanna e Pierobon Stefania



7. **ROSSANO** (ab. 7600)  
*dedicata a:* Natività Beata Vergine Maria  
*Parroco:* don Sergio Martello (dal 1990) - tel. 0424-540040  
*Vicepresidente Consiglio Pastorale:* Siviero Paolo



8. **SANT'ANNA MOROSINA** (ab. 783)  
*dedicata a:* Santa Anna  
*Parroco:* don Giuseppe Tonin (dal 2009) - tel. 049-5994017  
*Vicepresidente Consiglio Pastorale:* Scudiero Alice



9. **SAN DONATO** (ab. 1330)  
*dedicata a:* San Donato  
*Parroco:* don Luciano Vanzan (dal 1984) - tel. 049-5974492  
*Vicepresidente Consiglio Pastorale:* Tonelotto Giovanni



10. **SANTA MARIA** (ab. 1048)  
*dedicata a:* Cuore Immacolato Beata Vergine Maria  
*Parroco:* don Domenico Frison (dal 2001) - tel. 049-5970099  
*Vicepresidente Consiglio Pastorale:* Berton Giorgio

Presidente del Coordinamento vicariale:  
**don Gilberto Ferrara**

Vicepresidente del Coordinamento vicariale:  
**Lazzarato Luca**



## Il Vicariato per concretizzare la comunione sinodale

(da "Orientamenti pastorali 2009-2010" della Diocesi di Padova)

- Il **vicariato** è la "struttura di comunione" che si colloca tra le parrocchie e la diocesi. Ed è necessario per: superare l'autoreferenzialità delle parrocchie; favorire la comunione sinodale; fare in modo che il centro diocesano sia a servizio della pastorale delle parrocchie.
- **I compiti del vicariato**  
Il vicariato, nel suo compito di realizzare operativamente la comunione e la sinodalità, interviene come aiuto alla parrocchia attraverso una sussidiarietà orizzontale e verticale.
- La **sussidiarietà orizzontale** nasce quando parrocchie vicine o dello stesso comune mettono insieme risorse per far crescere la sinodalità tra parrocchie e la qualità delle loro proposte (ad. es.: catechisti nella catechesi, animatori per i gruppi, coppie accompagnatrici per i fidanzati... ).  
Il vicariato svolge questo compito con un servizio di progettualità e di "coordinamento" delle varie parrocchie mettendo in rete risorse e forze esistenti, perché siano a servizio di tutto il vicariato. Questo vale in particolare, anche se non esclusivamente, per la **pastorale più specifica** come la famiglia, le missioni, i giovani... In questo modo si attua una reciprocità di servizio tra parrocchie. Con qualche esempio possiamo concretizzare il modo di realizzare questo: una o più parrocchie che hanno una viva presenza di animatori missionari coltivano questo aspetto per tutto il vicariato; due o più parrocchie organizzano insieme la lectio divina o iniziative varie; una o più parrocchie gestiscono unitariamente le scuole materne.
- La **sussidiarietà verticale** chiede al vicariato di attivarsi per quegli ambiti che la parrocchia non è in grado di portare avanti da sola e perché hanno a che fare con un territorio più grande.  
Al vicariato spetta, in questo senso, la competenza della **pastorale d'ambiente**, che solitamente si sviluppa in un territorio più ampio di quello della parrocchia e riguarda i diversi ambiti della realtà laicale: rapporti con gli enti locali, la scuola, i servizi sanitari, il mondo del lavoro, lo sport, il turismo nei suoi vari settori...
- La **formazione degli operatori**. Seguendo la stessa logica, il vicariato si assume anche il compito della formazione degli operatori pastorali svolgendo così un servizio di sussidiarietà alle parrocchie per il loro compito essenziale e un servizio al vicariato stesso per la pastorale specifica e d'ambiente.
- L'organismo per realizzare tutto questo è il **Coordinamento pastorale vicariale (CPV)**.  
È composto da: parroci, vicari parrocchiali, vicepresidenti del consiglio pastorale parrocchiale, diaconi, un rappresentante dei religiosi e una rappresentante delle religiose presenti nel vicariato, i coordinatori di settore (catechesi, liturgia, carità, famiglia, scuola...). Tra i **compiti** del CPV c'è la **programmazione** del cammino vicariale annuale e la stesura del **calendario vicariale**.



## Vendemmi...AMO!

Ore 8.10, Cornegliana di Due Carrare, ai piedi dei Colli Euganei: un'orda di 80 scatenati giovanissimi di Cittadella invade questa ridente località di campagna che conta poco più di 1000 anime.

Il nostro obiettivo? Far entrare in contatto i ragazzi con la natura del posto, avvicinando i contadini nel loro quotidiano lavoro di vendemmia e raccogliere fondi per il nostro patronato.

L'idea è quella di aiutare i ragazzi a prendersi a cuore concretamente il nostro centro parrocchiale, facendo capire loro che una realtà diventa grande e importante dentro di noi quando spendiamo un po' di

fatica ed energie per costruirla insieme.

In particolare abbiamo pensato di prenderci cura della sala giochi e della sala musica...

E così forbici alla mano, tutti su pulmini e trattore per raggiungere i 4 vigneti che ci hanno ospitato.

Tra uva Merlot e Cabernet, dopo un'ora, già i primi segni di stanchezza! D'altronde ogni nuova esperienza ha bisogno di rodaggio.

Di giorno al lavoro, la sera in allegria tra canti e partite di calcetto e la notte a tentare di dormire, ognuno nella sua stanza singola (un unico salone per 80 persone).

Tre giorni indimenticabili

dove la fatica, il lavoro, il divertimento, l'incontro tra ragazzi di diverse età, il bel clima creatosi tra tutti i partecipanti hanno contribuito a dar vita ad un'esperienza unica ed irripetibile.

Coperte le varie spese, abbiamo deciso di destinare il ricavato per l'acquisto di 2 casse per la sala musica e del biliardo che arricchirà la sala giochi del nuovo patronato.

Un ringraziamento particolare lo vogliamo far arrivare alla parrocchia e ai viticoltori che ci hanno ospitato e a tutte le persone giovani e adulte, che hanno contribuito a rendere questi giorni così speciali.

Ora non ci resta che aspettare di entrare in questa nostra grande casa e di trovare nuovi modi per poter dire: «Al patronato io ci tengo...».





## Situazione lavori nuovo Patronato



*Di lato:*  
Soffitto nuovo della palestra. Ancora poche settimane e sarà completata.

*Sotto:*  
Rampa (manca la pavimentazione della strada) che porta dal seminterrato alla sala multimediale e alla Villa.



*Sopra:*  
Muro a secco e anfiteatro (arena).

*Di lato:*  
Scorcio della sala multimediale (ex bar).





## ASSOCIAZIONI

### CENA DI SOLIDARIETÀ

*minestrone, pane, vino ed acqua di rubinetto ...*

*un modo coerente per augurarsi Buon Natale*

*seguirà*

### DA UNA GIOSTRA L'ACQUA PER L'AFRICA

*al telefono Leopoldo Rebellato dal Camerun  
testimonianze sulla campagna "Tappa e Stappa"  
(raccolta e riciclo di tappi di plastica)*

### I BAMBINI DI STRADA IN CONGO

*al telefono p. Franco Bordignon da Bukavu  
testimonianza di Chiara Arsie, appena tornata dal Congo*

**SABATO 12 DICEMBRE ORE 19.45**

**Centro Parrocchiale San Donato di CITTADELLA**

*Il ricavato sarà devoluto a favore dei bambini del Camerun e del Congo*

*È richiesta un'offerta libera (minimo 5 €)*

Per questioni organizzative,  
è meglio prenotarsi presso:

- ◇ Bottega del Mondo, di fianco al Duomo
- ◇ Incontro fra i Popoli, primo piano, Palazzo delle Associazioni, di fianco al Duomo
- ◇ tel. 049.5975338 (Chiara)
- ◇ cell. 335.8367030 (Maria)
- ◇ e mail: info@incontrofraipopoli.it
- ◇ www.incontrofraipopoli.it



## LETTURE DOMENICALI

### Domenica 8 novembre

*(32ª del Tempo Ordinario - Ciclo B)*

**Dal primo libro dei Re  
(1Re 17,10-16)**

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarepta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: « Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere ».

Mentre quella andava a prenderla, le gridò: « Per favore, prendimi anche un pezzo di pane ». Quella rispose: « Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo ».

Elia le disse: « Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra" ».

Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

**Salmo 145**

*Loda il Signore, anima mia.*

Il Signore rimane fedele per sempre  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

**Dalla lettera agli Ebrei  
(Eb 9,24-28)**

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

**Dal Vangelo secondo Marco  
(Mc 12,38-44)**

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: « Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa ».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: « In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere ».

# LETTURE DOMENICALI

## Domenica 15 novembre

(33ª del Tempo Ordinario - Ciclo B)

Dal libro del profeta Daniele  
(Dn 12,1-3)

In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro. Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna. I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.

Salmo 15

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

Dalla lettera agli Ebrei  
(Eb 10,11-14.18)

Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati.

Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, aspettando ormai che i suoi nemici

vengano posti a sgabello dei suoi piedi. Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato.

Dal Vangelo secondo Marco  
(Mc 13,24-32)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».



# LETTURE DOMENICALI

## Domenica 22 novembre

(GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO - Ciclo B)

Dal libro del profeta Daniele  
(Dn 7,13-14)

Guardando nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

Salmo 92

*Il Signore regna, si riveste di splendore.*

Il Signore regna, si riveste di maestà: si riveste il Signore, si cinge di forza.

È stabile il mondo, non potrà vacillare. Stabile è il tuo trono da sempre, dall'eternità tu sei.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti! La santità si addice alla tua casa per la durata dei giorni, Signore.

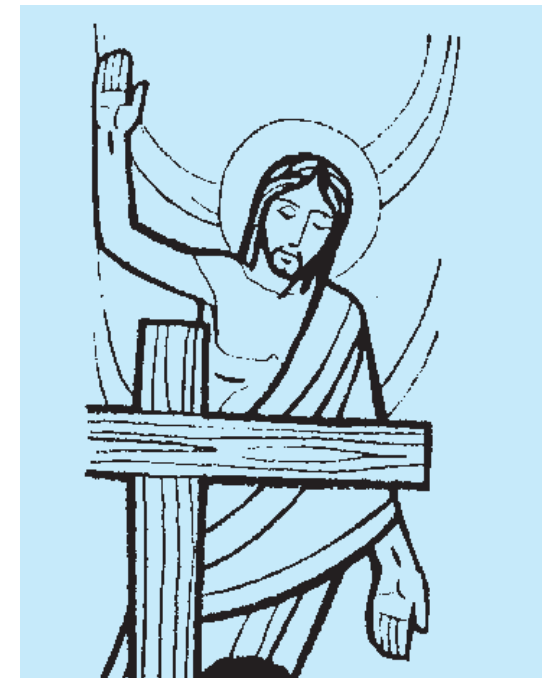
Dall'Apocalisse di San Giovanni apostolo  
(Ap 1,5-8)

Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen! Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente.

Dal Vangelo secondo Giovanni  
(Gv 18,33-37)

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?».

Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».





# LETTURE DOMENICALI

## Domenica 29 novembre

(1ª di Avvento - Ciclo C)

Dal libro del profeta Geremia  
(Ger 33,14-16)

**E**cco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-giustizia.

Salmo 24

*A te, Signore, innalzo l'anima mia,  
in te confido.*

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e [fedeltà] per chi custodisce la sua alleanza e i suoi [precetti]. Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua alleanza.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo  
ai Tessalonesi (1Ts 3,12-4,2)

Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella

santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio - e così già vi comportate -, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

Dal Vangelo secondo Luca  
(Lc 21,25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriacchezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo ».

# LETTURE DOMENICALI

## Domenica 6 dicembre

(2ª di Avvento - Ciclo C)

Dal libro del profeta Baruc  
(Bar 5,1-9)

**D**eponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre.

Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo.

Sarai chiamata da Dio per sempre: "Pace di giustizia" e "Gloria di pietà". Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale.

Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.

Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.

Salmo 125

*Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: « Il Signore ha fatto grandi cose per loro ». Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo  
ai Filippesi (1Fil 1,4-6.8-11)

Fratelli, sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Cristo Gesù, a gloria e lode di Dio.

Dal Vangelo secondo Luca  
(Lc 3,1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

« Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio! ».

## Fatti storici salienti vissuti a Cittadella

M. B.

**G**ia nel VI secolo d.C., in pieno periodo della dominazione longobarda, si sviluppò il potere della pieve di San Donato che, partendo da Livenza, estendeva il suo dominio religioso e forse anche quello politico fino alle zone precollinari del Nord: un territorio quindi assai vasto che comprendeva le terre che stavano al di qua e al di là del Brenta. Verso Est esisteva un altro insediamento risalente all'epoca longobarda, si trattava di San Nicolò di Mejaniga, confinante con le zone abitate dai Galli.

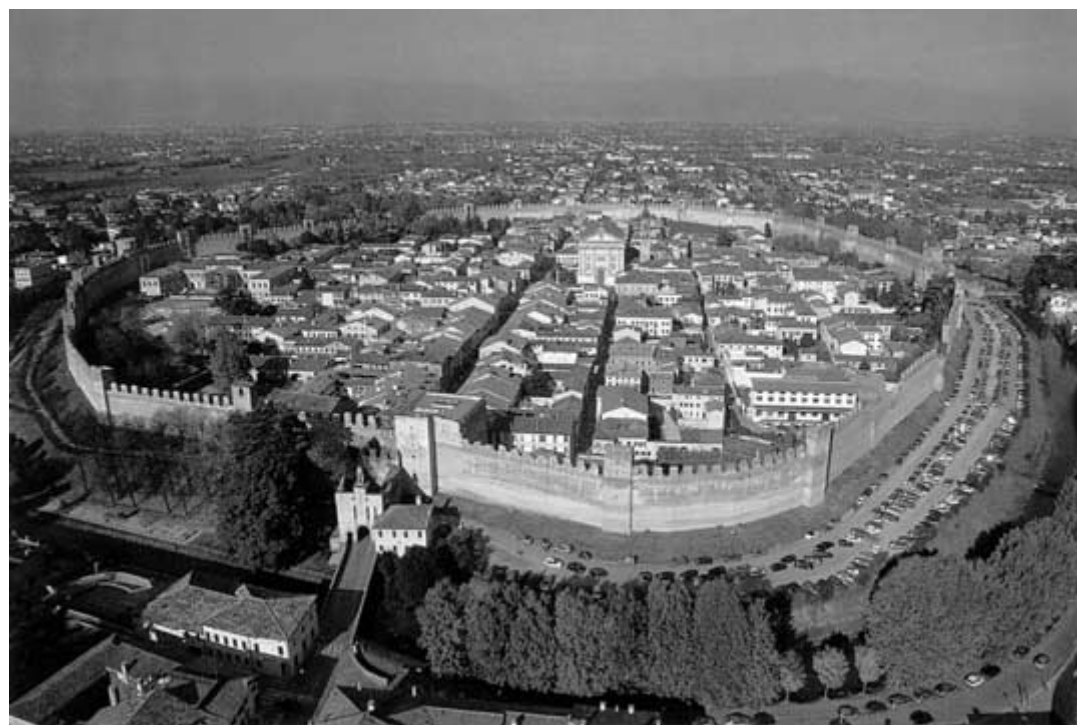
Fu quello un tempo fecon-

do per la pieve di San Donato, ma ben presto anch'essa e il suo territorio furono investiti dalle lotte dei signorotti locali e a pagarne le conseguenze furono soprattutto i più poveri, i nostri contadini e braccianti. Per molti secoli si vissero momenti drammatici e battezzati a causa dei conflitti innescati dalle mire espansionistiche di tali casate nobiliari.

Finalmente nel 1220 il comune di Padova (non ancora nelle mani di un'importante famiglia (quelli dei Da Carrara o Carraresi) decise di far erigere una vera e propria fortezza, da cui il nome della nostra

Cittadella, a difesa del territorio settentrionale spesso preda delle incursioni tedesche provenienti dalla Valsugana, di quelle vicentine dal Brenta e di quelle trevisane da Castelfranco, ma soprattutto di gente del calibro degli Ezzelini (soprattutto Ezzelino III, il Tiranno), dei Visconti, degli Scalligeri.

La popolazione, stanca di continue depredazioni e cambi di padrone, uno più vorace dell'altro, affidò allora a un prete (Agostino, secondo il Verci o Francesco, secondo le carte d'archivio) l'incarico di contattare la Repubblica di



Venezia e di accordarsi per la cessione di Cittadella ed il suo territorio. Il patto si concretizzò nel 1405: Venezia riconobbe la piena validità degli Statuti Cittadellesi, cioè di quelle leggi fondamentali con le quali la nostra città si era governata nei primi due secoli di esistenza.

Ciò nonostante Cittadella dovette vivere altri momenti di grave crisi, soprattutto nel Cinquecento quando, appena passata la guerra della Lega di Cambrai, fu squassata dalle ideologie luterane che videro contrapposti l'arciprete Pietro Cauzio e i fanatici maestri di scuola: Pietro Speciale, Agostino Thealdo, Francesco Spiera, Girolamo Facio e numerosi altri. Anche la presenza di ebrei prestatori di denaro ad usura fece sì che i conflitti aumentassero, tanto da indurre anche Cittadella a fondare un proprio Monte di Pietà, sulla scia delle predicazioni di fra Bernardino da Feltre.

Furono per fortuna le ultime grandi crisi vissute dal nostro Paese sino alla Prima guerra mondiale (quando si trovò sulla linea di retrovia del fronte) che vide emergere figure prestigiose in ogni campo delle attività umane: pittori, scrittori, religiosi, eruditi ecc.

Possiamo proprio dire che grazie a quei nostri illustri concittadini e alla loro opera Cittadella ha ottenuto (e speriamo continui ad ottenere) i giusti riconoscimenti che le hanno dato prestigio e risonanza anche in ambito internazionale. ●

## Il nostro territorio nella preistoria e subito dopo

M. B.

**I**l Medoacus (Brenta) scorreva dalla Valsugana verso il mare quasi in linea retta in un alveo, poco sicuro, che toccava il limite esterno ad ovest; ne resta traccia nel toponimo S. Pietro in Gù (guardo) perché da quella località il suo fluire si spostava a sinistra per sfociare dopo lungo percorso nell'Adriatico.

Durante le abbondanti precipitazioni invernali ingrossava paurosamente e spesso esondava (brentane) abbattendo la sponda di sinistra, rovinando le scarse colture di allora. Ne vediamo ancora i segni delle inondazioni osservando la composizione del terreno formato di ciottoli e di ghiaia portati dal fiume straripato. Tutt'intorno esistevano foresta e boscaglia luogo ideale per l'esistenza di lupi e altri animali selvaggi creando seri pericoli per gli umani che tentavano di dissodare quelle zone.

Alcuni paesi ricordano le difficoltà patite in quei tempi nel toponimo molto chiaro, come S. Martino di Lupari (zona abitata dai lupi) e San Giorgio in Bosco (Santo che uccise il drago per salvare la gente).

All'inizio della storia appaiono i primi agglomerati romani: Gaianiga, Mejaniga e lungo la via Postumia, dove si erano insediati i primi abitanti della zona, e Galliera Vene-

ta, dove esistevano ceppi provenienti dalla Gallia. Specialmente a Gaianiga i contadini arando la terra per le coltivazioni stagionali, hanno trovato cocci di terracotta di epoca romana e una cuspidi di selce, molto appuntita, di quasi 10 cm di lunghezza. Altri reperti sono stati scoperti a Mejaniga e lungo la Via Postumia. Erano luoghi in cui si erano sistemati gruppi di origine romana con il compito di tener sgombra e controllata la Via Postumia per il passaggio delle legioni romane che andavano ad occupare le popolazioni e le terre del Nord.

Sono state anche trovate grossi travi che formavano le palafitte abbattute dalle brentane e altri resti che fanno pensare alla tarda età del bronzo, cioè a quasi 2000 anni prima dell'Era Cristiana.

Dai primi insediamenti romani nacque la necessità della centuriazione per favorire la suddivisione delle terre bonificate.

Lo storico padovano Andrea Cittadella narra che ai suoi tempi (1600) la gente locale credeva che Antenore, fuggito da Troia in fiamme e sbarcato nelle zone venete, prima di fondare la città di Padova si fosse fermato in Bolzonella e ne restasse traccia del suo passaggio in una antica torre ivi esistente. ●



*Ho pensato di proporre una riflessione a partire da quello che vivremo nella festa dei Santi e andando a trovare i nostri morti in cimitero. Forse perché ho l'impressione che poco spesso ci fermiamo a riflettere e meno ancora a parlarne insieme.*

*Che cosa si intende per eternità?*

*Crediamo nell'eternità?*

*In che rapporto sta con il tempo che viviamo?*

*Per capire che cosa sia l'eternità è utile chiarire brevemente che cosa intendiamo quando parliamo di "tempo". Con esso, intendiamo di solito «la misurazione del prima e del dopo in relazione al movimento e al cambiamento» (Aristotele), cioè la successione dei momenti.*

*Tale tempo, misurato da orologi e calendari, costituisce la cronologia (i Greci usavano il termine chronos per designare questa forma di tempo).*

*In questa concezione esiste solo il presente, come istante senza durata: il passato non esiste più perché è già trascorso, e il futuro non esiste ancora perché deve ancora venire.*

*Esiste però un'altra nozione di tempo, radicata nell'esperienza interiore umana. Noi uomini, che viviamo nel presente, non sperimentiamo il passato come qualcosa di irrimediabilmente perduto e svanito, bensì come qualcosa che modella la nostra identità e il nostro destino.*

*Similmente, non sperimentiamo il futuro soltanto come qualcosa di vuoto e irreali, ma come un richiamo e una sollecitazione, che ci invita a procedere alla realizzazione delle nostre potenzialità.*

*In questo tempo umano il passato è raccolto e conservato nella nostra **memoria**, mentre il futuro è anticipato e reso reale nella nostra **immaginazione e aspettativa**.*

*Nel tempo umano non ogni momento ha lo stesso valore e la stessa importanza, ma vi sono momenti decisivi per la nostra esistenza (i Greci usavano il termine Kairos per indicare questo tipo di tempo in quanto opposto al chronos).*

*Così quando siamo nel dolore, un'ora è molto più lunga di sessanta minuti, mentre quando siamo nella gioia il tempo sembra volare via.*

*Come ha detto s. Agostino, nel tempo la nostra anima è "dilatata", si volge indietro per abbracciare il passato e si protende in avanti per anticipare future possibilità.*

*Noi percepiamo la nostra identità grazie a questa capacità di fondere in qualche modo i tre strati del tempo – passato presente futuro – in una unità personale e di possedere completamente e insieme tutte e tre le sue dimensioni.*

*Naturalmente finché viviamo nel tempo, una tale unità personale e un tale possesso del tempo sono solo parzialmente realizzati e rimangono un traguardo lontano.*

*Si tratta di un traguardo a cui tendiamo. Vivere nel tempo significa essere impegnati in questo movimento che va dalla incompletezza alla completezza,*

*Questa realtà, fatta di totalità, di unità e al di là della divisione e della frammentazione del tempo, è detta ETERNITÀ.*

*Il «totale, simultaneo, perfetto possesso di una vita senza limiti» (Boezio).*

*Una tale eternità è attribuita esclusivamente a Dio, perché solo Dio non ha principio e fine, prima e dopo, e non è necessariamente soggetto al cambiamento.*

*L'eternità è perciò pienezza, perfezione di vita e di essere, senza decadenza.*

*La rivelazione cristiana afferma che Dio, nell'incarnazione del Figlio Gesù, ha liberamente e per amore assunto la temporalità, il tempo e il cambiamento umano, e li ha elevati alla vita divina. Dio permette anche agli uomini di condividere la sua pienezza di vita, o "vita eterna".*

*L'eternità non va quindi immaginata come una continuazione senza fine del tempo al di là della morte, come un tempo interminabile che continua a scorrere nell'altro mondo, non va immaginata come un ricercare la destinazione finale, senza mai arrivare a casa; significa piuttosto che il nostro tempo e la nostra storia sono conclusi e definiti da Dio. La nostra eternità "partecipata" non è al di fuori del tempo, ma è invece raggiunta dentro il nostro tempo e a partire da esso.*

*Questo significa dire nel nostro CREDO e davanti alle tombe dei nostri defunti CREDO NELLA VITA ETERNA.*

**Don Gilberto**



**PERCORSO DI FORMAZIONE MISSIONARIA**

**Continuano gli incontri dei gruppi missionari nei Vicariati di Cittadella e Crespano**

Il percorso di quest'anno pastorale sarà svolto in 4 incontri guidati da p. Fabrizio e p. Francesco: sacerdoti del PI-ME, e da d. Giuseppe Tonin animatore missionario di zona.

L'obiettivo sarà quello di aprire il libro della Missione

in comunione con gli orientamenti pastorali diocesani, per promuovere una concezione diversa della nostra presenza nella realtà parrocchiale e nel mondo, lasciandoci arricchire e interpellare dalle testimonianze dei missionari e missionarie impegnati nell'an-

nuncio del Vangelo nei più diversi contesti del mondo.

Non sono incontri per addetti del mestiere, ma in forza del Battesimo (utilizzando lo slogan dell'Ottobre Missionario) tutti siamo chiamati ad annunciare il **VANGELO SENZA CONFINI**.

- 1° incontro - Venerdì 13 Novembre ore 20.30 Parrocchia del Pozzetto
- 2° incontro - Venerdì 22 Gennaio ore 20.30 Parrocchia di Cassola
- 3° incontro - Venerdì 16 Aprile ore 20.30 Parrocchia di Semonzo
- 4° incontro - Venerdì 4 Giugno ore 20.30 Parrocchia di Laggi

Inoltre la Veglia per i Missionari Martiri del 2010, che sarà un'occasione per ricordare Don Ruggero:

- Mercoledì 17 marzo ore 20.45 Chiesa parrocchiale di San Giacomo in Crespano
- Mercoledì 24 Marzo ore 20.45 Chiesa parrocchiale di Santa Maria di Cittadella

*Sei il benvenuto!*



**Domenica 22 Novembre - Cristo Re**

*finalmente uscirà il libro che raccoglie  
parte delle tante vocazioni che  
sono maturate nella nostra parrocchia.*

— . . . —

**Sabato 21 novembre alle 20.00**

***Cena Solidale e Povera***

*Al termine della cena  
si terrà una breve presentazione del libro.*

**Veloci nell'ascolto - Lenti nel parlare**

*«La lingua è un piccolo organo, eppure può vantarsi di grandi imprese. Un piccolo fuoco può incendiare una grande foresta. Anche la lingua di fuoco!»  
(Giacomo 3,5-6)*

Basta un fiammifero lanciato da un'auto in corsa o un getto di benzina malignamente immesso nel sottobosco, ed ecco esplodere la tradizionale piaga dell'estate mediterranea, gli incendi nella vegetazione. È da questa stessa scena che parte san Giacomo nella sua Lettera, scritta in un greco elegante, ma in filigrana segnata dalle origini giudaiche del suo autore, tant'è vero che molti vi vedono il ricalco dello stile caratteristico delle "omelie" tenute in sinagoga.

In realtà, a colpire il peccato di lingua il nostro "predicatore" ha convocato una serie di altri simboli folgoranti, oltre a quello "fiammeggiante" dell'incendio. A ci leggerà fin dall'inizio il capitolo 3 della Lettera verranno incontro varie immagini che illustrano il grande rilievo che ha la lingua nella vita personale e sociale. Ecco il morso che tiene a freno il cavallo, il piccolo timone che regge la rotta di una nave imponente agitata da una tempesta, a minima dose di veleno che insidia l'intera salute di un corpo, la sorgente inquinata che fa sgorgare acqua dolce e acqua avvelenata, i "mostri" biologici (un fico che produce olive o una vite che germoglia fichi!).

Il tutto per mettere in guardia contro quel "piccolo organo" che è la lingua, capace di enormi danni, proprio come il focherello iniziale che dilaga per ettari ed ettari di bosco, mandandoli in fumo. Un "piccolo organo" che ha in sé il

paradosso – continua Giacomo – di emettere bene e male al tempo stesso: ora consola, ora avvilisce il prossimo; pronuncia benedizioni e subito dopo maledice con insulti; invoca Dio e calunnia il fratello; sparge miele e fiele insieme.

**Una pagina di grande incisività, quindi, che abbiamo voluto allegare all'antologia** che stiamo allestendo attraverso la selezione di pagine o frasi particolarmente vivaci e suggestive della Bibbia. Una pagina che riporta davanti alla nostra attenzione un tema sempre attuale, quello della parola e del suo uso santo o perverso. Le Sacre Scritture a questo tema riservano costantemente moniti e appelli, a partire, ad esempio, dal libro dei Proverbi che bolla la parola malevola che «pugnala al cuore» (15,4), la parola falsa adulatrice, simile a «una pen-

nellata d'argento su un vaso di coccio» (26,23), ma che celebra anche la parola dolce che solleva il cuore (12,25), la parola gentile che calma la collera, anche se c'è quella pungente che eccita l'ira (15,1).

È ancora san Giacomo a esortarci: «Sia ognuno veloce nell'ascolto ma lento nel parlare» (1,19) e un grande oratore come san Bernardino da Siena faceva notare che Dio proprio per questo ci ha dato due orecchie e una sola lingua. Concludiamo, allora, con un detto di Gesù: «Sia il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno» (Matteo 5,37). A questo invito lapidario aggiungiamo un ironico proverbio rabbinico: «Lo stupido dice quel che sa; il sapiente sa quel che dice».

*(tratto da "Famiglia Cristiana" 32/2009)*



**L'incendio, 1943, RENÉ MAGRITTE, Musei Reali di Belle Arti, Bruxelles, Belgio. Una parola in più può essere devastante.**



## GUARDARE INDIETRO PER ANDARE AVANTI...

**È** quel che succede quando si viaggia in auto: di tanto in tanto uno sguardo allo specchietto retrovisore, per capire come muoversi e scegliere bene il percorso...

Anche una comunità deve guardare al passato, per andare avanti con sicurezza. Troviamo scritto che la Parrocchia di Santa Maria è stata canonicamente eretta il 16 novembre 1949 da Mons. Girolamo Bortignon, da poco Vescovo di Padova.

Dopo aver festeggiato a suo tempo le Nozze d'oro sembra opportuno celebrare il 60° per ricordare quanti hanno voluto e collaborato per realizzare questa realtà, suscitando un pensiero riverente e riconoscente ai parroci che l'hanno guidata. È un'occasione per riflettere e cercar di esser degni dei nostri padri che con pochi mezzi, ma tanto coraggio, senza tanti aiuti hanno costruito la Parrocchia.

Nel Decreto Vescovile la località chiamata abitualmente "vaccarie" assumeva il titolo di S. Maria di Cittadella con il titolo: **"Cuore Immacolato di Maria"**.

Proprio il 14 agosto 1949 era stata benedetta la statua della Madonna, opera di Ferdinando Primoth, scultore di Ortisei, « esposta prima nel Duomo di Cittadella venne poi accompagnata con una lunga processione tra preci, canti e suoni della banda fino a Santa Maria sotto archi ornamentali e case con striscie inneggianti ». Così raccontano le pagine ingiallite della Cronistoria a cura di don Marco Perin, primo parroco che visse quei momenti trepidante e fiducioso, anche se poi tra le righe affiorano problemi, perplessità ed incomprensioni: spesso pane comune...

Seguiranno nella guida altri sacerdoti con caratteri, stili, sensibilità diverse, ma animati di fede e buona volontà, tanto da essere ricordati con riconoscenza da chi li ha conosciuti o ne ha sentito parlare in casa: vorremmo ricordarli con affetto!

**Domenica 22 novembre 2009 ore 10.00:** S. Messa cantata dal Coro parrocchiale, seguito dal pranzo comunitario organizzato per tutti nel salone delle feste con il grande Concerto del Gruppo "Musica Insieme" di Vedelago in chiesa alle ore 20.30.

Saranno proiettate su schermo gigante sequenze di films religiosi significativi mentre la colonna sonora sarà fatta dal "Grande Coro" in modo meraviglioso.

L'ingresso è libero, salvo chiedere all'uscita un aiuto per un gesto di solidarietà.

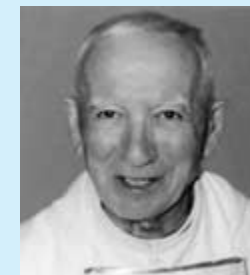
Partecipare può essere un'occasione per ricordare e per guardare meglio avanti.

**don Domenico Frison**

## SACERDOTI CHE HANNO GUIDATO LA PARROCCHIA



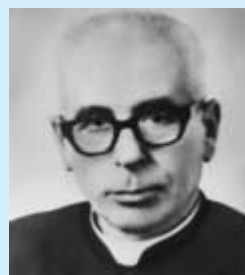
Don MARCO PERIN



Don LUIGI MIOTTO



Don PIETRO MUNARI



Don GIOVANNI BARBA



Don GIUSEPPE BERNARDI



Don GIUSEPPE TONIN

## A proposito di "Cremazione"

Una riflessione connaturata con il culto dei morti è presente in quasi tutte le religioni in forme spesso assai più sontuose dello stesso Rituale Cristiano. Del resto anche chi non ha una costante pratica religiosa, mantiene fra i pochi appuntamenti a cui non si può mancare, i morti, i funerali, le visite alle tombe. Ma i cimiteri sono sempre più intasati, sempre più scomodi: che cosa fare allora?

Per il poeta Ugo Foscolo le sepolture dovevano anche tener conto del ruolo che nella vita sociale hanno la memoria, il culto degli spiriti nobili, la forza pedagogica dei modelli da imitare. Conservare visibilmente la memoria dei morti nel cuore

della città voleva dire garantire la sopravvivenza di ciò che c'è di più umano in ogni uomo.

Le cose sono però cambiate. Le nostre città sembrano non avere più spazio - né fisico né mentale - per i morti.

Si può allora accettare la Cremazione? Ci sono sempre meno spazi per i cimiteri; anzi il far scomparire il cadavere nel più breve tempo possibile diventa soluzione imposta. La cremazione si inserisce qui. Per i comuni può essere un metodo molto più economico rispetto alle spese per il mantenimento e la cura dei grandi cimiteri, tanto che a volte viene offerta gratis.

Qual è la posizione della Chiesa Cattolica e l'atteggia-

mento del fedele credente? La Chiesa si è opposta a lungo e con grande vigore alla cremazione dei cadaveri, perché da certi "liberi pensatori" la si considerava uno sberleffo all'articolo di fede relativo alla "risurrezione dei morti" e quindi ad una verità presente nella tradizione cristiana da sempre e codificata nel Credo. Se la scelta volesse dire che con la morte finisce tutto, verrebbe così negata una delle verità fondamentali. Al contrario se nella scelta non si sono intenzioni polemiche verso la Chiesa e i suoi Insegnamenti, un cattolico può adottare questa soluzione per ragioni valide.

(Riassunto da "Famiglia Cristiana" 39/96)

# PARROCCHIA DI SANTA MARIA

## PER BEN EDUCARE

- Primo.** L'opera educativa comincia dal seno materno. Se aspetti più tardi, hai perso la corriera più importante della tua vita di genitore.
- Secondo.** Ricorda che i tuoi figli cominciano a capire assai prima di quanto tu credi e quando questo sia avvenuto non lo saprai mai.
- Terzo.** Previeni il male con la vigilanza più attenta, per non doverlo reprimere quando sarà troppo tardi. Chi previene si fa amare, chi reprime si fa odiare.
- Quarto.** Non sgridare e non castigare con rabbia chi ha sbagliato, ma convincilo del suo errore con il ragionamento più sereno e affettuoso.
- Quinto.** Non concedere tutto per esagerata tenerezza del cuore, perché chi dà i vizi li dovrà mantenere. La secchia con la corda sempre lunga, sta sempre in fondo al pozzo.
- Sesto.** Non dire sempre di sì; non dire mai di no quando puoi dir di sì. Nel sì e nel no i genitori siano sempre concordi ad ogni costo.
- Settimo.** Di fronte alle domande difficili dei tuoi figli non raccontare frottole: a lungo andare non ti crederanno; esponi la verità nel modo più conveniente, ma sii veritiero ad ogni costo. Meglio una verità imparata male dai genitori che un errore imparato bene dagli amici.
- Ottavo.** Non dire: «Devi essere onesto». Da' tu l'esempio della onestà più cristallina nelle parole come nelle azioni e i tuoi figli si specchieranno in te.
- Nono.** Non dire: «Va' in chiesa», ma sempre: «Andiamo in chiesa». I tuoi figli ameranno Dio nella misura che lo amerai tu e ameranno te nella misura che ameranno Dio.
- Decimo.** Non togliere Dio dalla vita dei tuoi figli, perché commetterai un furto a loro danno. Donando Dio ai tuoi figli, il tuo dono si ripeterà ogni giorno anche al di là del tuo tempo.

*N.B.: Mi è sempre piaciuto sintetizzare i problemi, specie quelli che riguardano l'educazione. Questa cartella l'ho scritta nel 1970 e la trovo ancora valida.*

**Don Giuseppe Marazzan**



# SAN DONATO

**F**edeli carissimi,  
in questi giorni di novembre il sole comincia a nascondersi dietro le nubi che si fanno sempre più dense; l'aria si fa più fredda e stacca lentamente le ultime foglie degli alberi.

In questa atmosfera un po' grigia che accompagna le nostre giornate, si intensificano le visite ai nostri cari defunti nei cimiteri. In questo tempo, fiori e lumini danno colore e luce alle tombe e la mente ha l'occasione di riflettere di più sul mistero della morte.

Alla morte spesso si dà un significato negativo, ma per noi cristiani rappresenta l'ingresso nella vita eterna, la porta dell'infinito e dell'eternità. Questo mese di novembre è, quindi, molto prezioso, perché ci consente di riflettere sulla nostra condizione umana e di imparare a guardare oltre il presente.

Andare oltre, infatti, è necessario per vivere bene il presente che, con il vortice degli impegni quotidiani, non ci lascia tempo per riflettere e meditare. La ricorrenza dei Defunti apre come uno squarcio nel velo grigio che spesso copre le nostre giornate. Ora non siamo capaci nemmeno di immaginare il futuro luminoso che ci attende.

Ma si può veramente credere che oltre la morte esista un altro mondo? È un interrogativo che, a volte, riempie i nostri pensieri. La paura che oltre la morte ci sia il nulla e che questo nulla sia vuoto, ci assale ad ogni passo. «Non abbiate paura – ha detto Giovanni Paolo II – Cristo è davvero risorto!». È questa la nostra grande speranza, quella speranza che è capace di sollevarci ogni giorno dal grigiore di questo mondo così pieno di dubbi e di incertezze.

I fiori e i lumini che porteremo sulle tombe dei nostri cari defunti, siano perciò segni d'amore e di riconoscenza verso di loro, ma anche segni di fede, in attesa di vivere con loro l'eterna beatitudine che Dio nostro Padre ci tiene preparata.

**don Luciano**

**GRAZIE a tutte quelle persone che nelle varie iniziative (libretto sulla Pieve di San Donato, Veglia di preghiera, vendita oggetti ricordo, Celebrazione liturgica, pranzo comunitario) hanno dato la loro generosa collaborazione affinché la festa per il 25° anniversario della istituzione della nostra Parrocchia riuscisse nel migliore dei modi. Che il Signore ci aiuti tutti a diventare una famiglia di fratelli che si vogliono bene e lavorano insieme per il bene di tutta la Comunità.**

## Un 25° nella gioia dello stare insieme...

È stata vissuta con grande "partecipazione" la gamma delle iniziative che, snodate in nell'arco di un'intensa settimana, hanno coinvolto – anche concretamente – tante persone, accomunate nella gioia del celebrare insieme i primi 25 anni di vita della Parrocchia.

L'apertura non poteva toccare che alla storia, con la serata di martedì 29 settembre che ha visto la **presentazione del libro: "La Pieve di San Donato di Cittadella"** di BRUNO CAON (con collaborazioni in Parrocchia) che viene a colmare il vuoto per la mancanza finora di un testo che ripercorresse in rapida sintesi – anche con la suggestione delle immagini – le fasi salienti dell'antica chiesa, e quindi della nostra terra, arrivando fino ad oggi.

La **"Veglia di preghiera"** di giovedì 1° ottobre è stata un inno di ringraziamento per

quanto la Comunità ha ricevuto dal Signore in questo primo quarto di secolo. E accanto alla riconoscenza, la preghiera perché cresca un comune sentire la Parrocchia come *«un organismo vivente dove ogni membro ha la sua funzione e un suo posto ed è collegato vitalmente con tutto il corpo»*.

Anche la **Messa prefestiva** di sabato 3 ottobre ha assunto un tono particolare, perché animata dalle note del Coro A.N.A. di Cittadella, orgoglioso della presenza a San Donato in una data storica.

Il clou delle "manifestazioni" si è avuto **domenica 4 ottobre** (anniversario "esterno" dell'ingresso del Parroco don Luciano e, quindi, dell'inizio di fatto della vita in Parrocchia...) con la solenne **Concelebrazione delle ore 10 presieduta dal nostro Vescovo**, che ha visto la presenza di tanti fedeli e delle

autorità. Nell'omelia mons. Mattiazzo ha sottolineato il ruolo fondamentale per ogni cristiano della Parrocchia, che non è un contenitore di soggetti, gruppi, iniziative accostate l'una all'altra, ma piuttosto un sentire e quindi un vivere la *"comunione ecclesiale"*, soprattutto nella carità verso coloro che – vicini o lontani – sono nel bisogno. Impossibile riferire qui dei tanti "momenti forti" che hanno accompagnato la liturgia, testimoni anch'essi di un cammino di fede snodatosi in un quarto di secolo.

A coronare le "manifestazioni" il **momento conviviale**, con 310 partecipanti, in cui ancora una volta uno spazio speciale è stato riservato ai nostri anziani, particolarmente festeggiati nel giorno anniversario della Parrocchia. Iniziativa anch'essa "riuscita" per il generoso prodigarsi di tante energie. **G. T.**



## Due doni per una Comunità albanese

**D**omenica 27 settembre u.s. al termine delle sante Messe ci siamo rivolti con queste parole al nostro carissimo don Giuseppe Sgarbossa, ritornato per qualche giorno di riposo dalla sua terra di missione in Albania:

*«In una Comunità cristiana chiamata a costruire il bene comune con uno stile di vita coerente al Vangelo, non deve mai mancare la solidarietà, che non deve essere un momentaneo tenere vivo un bisogno, ma bensì la decisione ferma di condivisione per costruire insieme il bene di altri fratelli.»*

*Oggi vogliamo dire a don Giuseppe che come Comunità di San Donato, durante questi mesi, abbiamo pensato anche alla sua Comunità, alla sua*

*nuova chiesa in costruzione a Lushnje in Albania e ora gli consegniamo due doni: 1500 Euro, raccolti durante le serate dell'ultima sagra offrendo dei dolci confezionati dalle nostre mamme, e un oggetto sacro, cioè un ostensorio, donato da una famiglia della parrocchia, per l'esposizione e l'adorazione del Santissimo Sacramento.*

*Il tutto lo abbiamo fatto con tanto amore ed è per questo che stiamo sperimentando ancora una volta che "c'è più gioia nel dare che nel ricevere" e vogliamo che per tutti noi la solidarietà diventi un progetto stabile e concreto nel tempo.*

*A don Giuseppe auguriamo ogni bene e, con l'aiuto dello Spirito Santo, un buon lavoro nella sua terra di missione».*

**G. R.**



## PENSIERO D'AUTUNNO

**Fammi uguale, Signore, a quelle foglie moribonde che vedo oggi nel sole tremar dell'olmo sul più alto ramo.**

**Tremano, sì, ma non di pena: è tanto limpido il sole, e dolce il distaccarsi dal ramo per congiungersi alla terra.**

**S'accendono alla luce ultima cuori pronti all'offerta; e l'agonia, per esse, ha la clemenza d'una mite aurora.**

**Fa' ch'io mi stacchi dal più alto ramo di mia vita, così, senza lamento, penetrata di Te come del sole.**

ADA NEGRI





## « CREDO LA VITA ETERNA »

**N**el Catechismo della Chiesa Cattolica al Numero 1020 si dice: **Per il cristiano, che unisce la propria morte a quella di Gesù, la morte è come un andare verso di lui ed entrare nella vita eterna. Quando la Chiesa ha pronunciato, per l'ultima volta, le parole di perdono dell'assoluzione di Cristo sul cristiano morente, l'ha segnato, per l'ultima volta, con una unzione fortificante e gli ha dato Cristo nel viatico come nutrimento per il viaggio, a lui si rivolge con queste dolci e rassicuranti parole:** « Parti, anima cristiana, da questo mondo, nel nome di Dio Padre onnipotente che ti ha creato, nel nome di Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che è morto per te sulla croce, nel nome dello Spirito Santo, che ti è stato dato in dono; la tua dimora sia oggi nella pace della santa Gerusalemme, con la Vergine Maria, Madre di Dio, con san Giuseppe, con tutti gli angeli e i santi. [...] Tu possa tornare al tuo Creatore, che ti ha formato dalla polvere della terra. Quando lascerai questa vita, ti venga incontro la Vergine Maria con gli angeli e i santi. [...] Mite e festoso ti appaia il volto di Cristo e possa tu contemplarlo per tutti i secoli in eterno ».

*Mi permetto di aggiungere: se crediamo la vita eterna che cosa ci può far paura? la fede è una forza che ti aiuta ad essere felice a guardare avanti e oltre. Oggi più che mai abbiamo bisogno di una generazione di laici cristiani impegnati capaci di ridare vita e speranza alla Chiesa, alla comunità civile e sociale. Persone che sanno usare l'amore coraggioso, per integrare il diverso. Uomini e donne che alzano gli occhi dal piccolo orticello che stanno faticosamente coltivando e guardano all'Europa, che mandano i loro figli ad imparare l'inglese e il cinese e poi li mandano a portare valori e modi di lavorare e non solo prodotti e macchine utensili. Abbiamo tutti una fame e una sete infinita di nuovi stili di vita, diversi da quelli di prima, perché quelli di prima sono passati, morti o moribondi. Servono ragazzi, giovani, adulti, anziani, preti, suore, vescovi, dirigenti, operai, che dicano: noi non abbiamo paura! Il futuro è una sfida che accettiamo e siamo pronti ad affrontare! un'opportunità che siamo pronti a cogliere.*

*Rispetto degli altri, di tutti gli altri, prima ancora del pieno rispetto delle leggi. Cura della salute e dell'ambiente in cui respiriamo, prima ancora del rispetto delle norme. Dire qualcosa di importante senza usare il tono della voce, ma con la forza delle idee e delle novità utili al bene comune.*

*Io credo nella vita eterna e questo mi libera il cuore nel fare di tutto, per lasciare questo mio mondo, meglio di come l'ho trovato.*

**don Matteo**

## Amore, non potenza così Gesù "miracola" l'uomo

**E Gesù gli disse: « Va' la tua fede ti ha salvato ». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada (Mc 10,46-52)**

**L**a guarigione del cieco Bartimeo (liturgia di domenica 25 ottobre) è un racconto molto semplice, ma anche vivace e pieno di significato. Ci aiuta, addirittura, a capire la natura vera dei miracoli evangelici. È l'ultimo miracolo compiuto da Gesù nel vangelo di Marco. Il primo è stato la liberazione di un indemoniato nella sinagoga di Cafarnao; l'ultimo la guarigione di un cieco all'uscita da Gerico. Non sono gesti casuali, ma scelti con intenzione. Illustrano la vittoria di Cristo sulle due forze ostili che Dio incontra nella storia degli uomini: la presenza del male e la cecità dell'uomo che si ostina a non capire.

Dunque, Bartimeo. Un povero cieco che "sedeva lungo la strada a mendicare" vede Gesù arrivare e lo invoca. Le folle che accompagnano Gesù vorrebbero zittirlo, pensando che le sue invocazioni infastidiscono il Maestro. Ma egli insiste: « Figlio di Dio, abbi pietà di me ». E Gesù si ferma, lo chiama e gli dice: « Va' la tua fede ti ha salvato ». L'annotazione che conclude il racconto ci fa comprendere che il miracolo compiuto da Gesù ha doppiamente trasformato il povero cieco: era cieco e ora ci vede (« e subito riacquistò la vista »), era seduto e ora è un seguace che ha il coraggio di accompagnare Gesù lungo la strada verso la Croce (« e prese a seguirlo lungo la strada »). Il cieco chiede la vista, Gesù gli dà anche la fede.

### Il significato vero

Gesù sa che nel desiderio del cieco di vedere si nasconde il bisogno di scorgere una strada che dia un senso alla vita. La salvezza di Gesù è sempre così, scende nel profondo dell'uomo e lo tocca nel suo centro. Per riorientare l'uomo nel suo rapporto con Dio, Gesù passa attraverso il corpo, guarisce. Ma non si limita ad aiutare i corpi: libera l'uomo dal peccato e non solo dalla malattia, dalla solitudine e dal non senso, non soltanto dal bisogno.

Così è sempre ogni miracolo di Gesù. E difatti i miracoli evangelici non sono il segno di ciò che Dio può fare, bensì di chi egli sia. Nel primo caso i miracoli avrebbero privilegiato la potenza: più un miracolo è prodigioso e più è miracolo, più è portentoso e più comuni-

ca. In realtà tale miracolo susciterebbe meraviglia, ma non comunicherebbe nulla, perché Dio non è potenza ma amore.

Gesù nei suoi miracoli non solo guarisce, ma parla di accoglienza, perdono, conversione. Un orientamento profondo, tale da raggiungere l'uomo nella sua radice, perché l'uomo possa trovare il significato ero della sua esistenza.

Gesù ha guarito e liberato uomini sofferenti e sconnessi, ma non tutti. I suoi miracoli volevano essere segnali, non soluzioni: prefigurazione di una salvezza generale, anticipazione di un mondo rinnovato per tutti. I miracoli non sono soluzioni, ma segni di speranza.

**Bruno Maggioni**

(da "Italia Caritas" - ottobre 2009)



**50° di Matrimonio**

**BIZZOTTO RICCARDO e BELTRAME MARIA**



# ANAGRAFE PARROCCHIALE

**La Comunità parrocchiale accoglie con gioia i nuovi fratelli nati alla Grazia con il S. Battesimo e si congratula con i loro genitori:**

Strelotto Maria Chiara, di Diego e Pistore Ambra - Baggio Veronica, di Martino e Battistella Laura - Baggio Lisa, di Devi e Fraccaro Carmelina - Zanella Claudia, di Enzo e Favorido Maria Teresa - Bertoluzzo Car-

lotta, di Stefano e Campagnaro Catia - Porcu Jacopo Antonio, di Alessio e Moletta Katia - Bisibetti Gioele, di Claudio e Segafredo Elisabetta - Brotto Matilde Valentina, di Mauro e Boscolo Giovanna.

**Congratulazioni agli Sposi:**

Zanovello Loris e Sgarbossa Mirna - Tomasello Marco e Sa-

vin Viviana - Grigolato Michele e Frigo Laura.

**Condoglianze ai familiari e preghiere di suffragio per i cari Defunti:**

Beltramello Giovanni - Toniolo Stefano - Simioni Stefano - Campagnolo Bianca - Baggio Adriano.



**ONGARATO MILENA**  
in Beltramello

n. 11-1-1936 m. 3-9-2009



**PAN GIULIANO**

n. 19-10-1960 m. 28-9-2009



**BELTRAMELLO GIOVANNI**

n. 25-3-1931 m. 29-9-2009



**MICHELIN GIOVANNI**

n. 13-8-1926 m. 6-10-2009



**TESSAROLO GIUSEPPE**

n. 2-11-1929 m. 21-10-2009



**FERRONATO MARIA**  
in Bertoncetto Brotto

n. 17-8-1923 m. 24-10-2009

# ORARI PARROCCHIALI

## SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.30 S. Francesco  
ore 18.30 Ca' Onorai  
ore 19.00 Duomo, S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale

## SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00 S. Francesco  
ore 7.30 Pozzetto (inv.)  
ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Pozzetto (est.)  
ore 8.10 Ospedale  
ore 8.30 Duomo, S. Francesco  
ore 9.00 Carmine  
ore 9.30 Duomo, Pozzetto (inv.), Ca' Onorai, Casa di Riposo in B.go Bassano  
ore 10.00 S. Donato, S. Francesco, Casa di Riposo in B.go Padova, S. Maria  
ore 10.30 Duomo, Pozzetto (est.)  
ore 11.00 Pozzetto (inv.), Ca' Onorai  
ore 11.45 Duomo  
ore 15.30 S. Donato

ore 18.00 Pozzetto, S. Maria (inv.)  
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai  
ore 19.00 Ospedale, S. Maria (est.)

## SS. MESSE FERIALE

ore 6.30 S. Francesco  
ore 8.00 Pozzetto, S. Francesco  
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Giov., Sabato)  
ore 9.00 Carmine, Case di Riposo in B.go Bassano e B.go Padova  
ore 9.15 Duomo (Lunedì)  
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale  
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai, S. Donato  
ore 19.30 S. Maria (Lun., Merc., Ven.)

## SS. FUNZIONI

ore 16.00 Duomo  
ore 17.30 S. Francesco  
ore 19.00 Carmine

**Battesimo comunitario:** accordare la data con il Parroco.

## UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO

**Orario di Archivio (documenti)** - dal lunedì al sabato: ore 9-11

**Udienze** - l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

## TELEFONI

### Parrocchie

Ca' Onorai ..... 0495965007  
Duomo - ufficio e fax ..... 0495970237  
Laghi ..... 0499422250  
S. Donato ..... 0495974492  
S. Maria ..... 0495970099  
Pozzetto - SS. Redentore ..... 0495970803  
[sito internet vicariale: www.parrocchiecittadellesi.it](http://www.parrocchiecittadellesi.it)

### Chiese

Carmine ..... 0495970525  
S. Francesco ..... 0495970280

### Centri parrocchiali

Bar Soleluna ..... 0495974715  
e-mail ..... soleluna@diweb.it  
Centro Anziani «S. Prosdocimo» }  
Servizio di Solidarietà } 0499403490  
Centro «Bertollo» ..... 0495970357  
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo» ..... 0495975924  
Centro S. Giuseppe ..... 0499400186  
Centro socio-educativo «S. Antonio» ..... 0495970448  
Circolo Noi Ca' Onorai ..... 0499440241  
Patronato Pio X - direz. ..... 0495970466  
- e-mail ..... patropiox@libero.it  
- segreteria ..... 0499408707

### Istituti

Istituto Farina - Comunità ..... 0499400788  
Istituto Farina - Scuola ..... 0495970277

### Scuole Materne

«Maria Immacolata» - Ca' Onorai .. 0495965251  
«Pio X» - Borgo Bassano ..... 0495971273  
«Pio X» - S. Maria ..... 0499401747  
«S.B. Boscardin» - Pozzetto ..... 0495971030

### Sacerdoti

Brotto don Attilio ..... 0499401461  
Brusadin don Remigio ..... 0495970237  
e-mail .. remigio.brusadin@diocesipadova.it  
Ferrara don Gilberto ..... 0495970803  
cell. .... 3477708517  
e-mail ..... pozzetto2001@gmail.com  
Frison don Domenico ..... 0495970099  
Gallochio don Luca ..... 0495970466  
e-mail ..... lucagalocchio@libero.it  
Isati don Silvano ..... 0499422250  
Martignon don Ernesto ..... 0495975924  
Passarotto don Angelo ..... 0495970237  
Pescarolo don Giuseppe ..... 0495970525  
Ragazzo don Matteo ..... 0495965007  
e-mail ..... maboy@libero.it  
Rossin don Francesco (Osp. Civile) .. 0499424521  
Tonin don Giuseppe ..... 0495975296

### Religiose


Figlie di S. Anna (Suore indiane) ... 0495971423

**Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi in occasione della celebrazione dei funerali.**



# PACE CON IL CREATO

*DAL "DECALOGO DI SAN FRANCESCO  
ALLA PORZIUNCOLA"*

- **Sii uomo nel Creato, fratello tra fratelli.**
  - **Abbraccia tutti gli esseri creati con amore e devozione.**
  - **Ti è stata affidata la terra come giardino; reggila con sapienza.**
  - **Abbi cura dell'uomo, dell'animale, delle erbe, delle acque e dell'aria per il tuo amore e perché la terra non ne resti priva.**
  - **Usa le cose con parsimonia perché la dissipazione non ha futuro.**
  - **Ricorda che il Creato non riflette solo la tua immagine, ma di Dio altissimo porta significazione.**
  - **Quando tagli l'albero lascia un virgulto perché la sua vita non venga troncata.**
  - **Cammina con riverenza sulla pietra poiché ogni cosa ha il suo valore.**
- 
- 